LA RAGAZZA DELLA PALUDE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Where the Crawdads Sing
Regia: Olivia Newman
Sceneggiatura: Lucy Alibar
Fotografia: Polly Morgan
Musiche: Mychael Danna
Montaggio: Alan Edward Bell
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2022
Durata: 125 minuti

CAST

Daisy Edgar-Jones: "Kya" Clarke
Taylor John Smith: Tate Walker
Harris Dickinson: Chase Andrews
Michael Hyatt: Mabel Madison
Sterling Macer, Jr.: Jumpin
David Strathairn: Tom Milton
Garret Dillahunt: "Pa" Clarke
Ahna O'Reilly: "Ma" Clarke

LA NOSTRA RECENSIONE

C'è qualcosa di estremamente poetico nei colori pastello dell'America degli anni '50, nel volo delle oche selvatiche che sfiorano gli specchi d'acqua o in qualsiasi ruolo interpretato da Daisy Edgar-Jones. Poetico e misterioso, delicato e inaccessibile. Qualcosa che tiene col fiato sospeso, ma al contempo accarezza, accompagna alla sua scoperta.
Perché è proprio di scoperta che parliamo per il film di Olivia Newman, e di resilienza, e di pregiudizio. Tratto dall'omonimo *best seller* di Delia Owens, *La ragazza della palude* è l'apprezzatissimo risultato di diversi piccoli elementi che si incastrano alla perfezione: un abbozzato romanzo di formazione condito con l'abbondante dose di melodramma tanto amato dal Cinema americano, una leggera suspense da giallo e un tocco di *legal drama* dato dagli svariati *flashback* condotti dall'avvocato Milton; il tutto confezionato con un risvolto dolceamaro che guida il pubblico a metabolizzare il finale sulle note folk di Taylor Swift.
La trama è al confine con il fiabesco: abbandonata prima dalla madre, i fratelli e le sorelle, in fuga da un padre alcolista e violento, e poi dal padre stesso, la piccola Catherine Danielle Clark, Kya, impara a sopravvivere da sola nella palude, dove la natura le fa da famiglia, crescendo ai margini della società e diventando, per i cittadini della vicina Barkley Cov, una sorta di strega del bosco che tutti ignorano e disprezzano, dall'alto delle risate maliziose e degli sguardi di disappunto. Kya in tutta risposta si tiene distante dalla civiltà, relazionandosi con essa in qualche rara occasione segnata dall'incontro di due ragazzi, Tate e Chase, interpretati rispettivamente da Taylor John Smith ed Harris Dickinson, e dall'affetto della coppia proprietaria del negozio dove Kya baratta le cozze con pochi viveri. Palude e cittadina sembrano due entità lontane anni luce, finché la tranquillità patinata del paese non viene interrotta dal ritrovamento del cadavere di Chase, giovane di buona famiglia precipitato da una torre antincendio e della cui morte si incolpa senza esitazione "la ragazza della palude".
Ecco che quindi Newman, portando sul grande schermo le parole di Owens, ci mostra come il dramma riesca ad innescare la parte più istintiva di ognuno dei personaggi, a partire da Kya bambina (un'incredibile Jojo Regina), costretta a farsi donna troppo presto e imitare le tecniche degli animali attorno a sé per sopravvivere, fino a quando la civiltà non la riporterà con la forza al gruppo a cui appartiene davvero e si troverà a riporre la sua vita nelle mani delle stesse persone che l'avevano discriminata.



Nonostante qualche parere discordante, questo film ha indubbi punti di forza: una fotografia che raccoglie un'ambientazione pulsante di vita, atmosfere da sogno, una trama alla quale non mancano i colpi di scena e una critica sociale tagliente, molto meno superficiale di quanto possa apparire. Gli elementi per un buon risultato ci sarebbero, così, già tutti, ma a far brillare questo film è la vera punta di diamante, l'attrice londinese Daisy Edgar-Jones (Kya adulta), che il pubblico più giovane riconoscerà in quanto protagonista di *Normal People*, sublime serie della BBC Three che ha spopolato nel 2020. L'aria fragile, ma risoluta; lo sguardo dolce, ma altrettanto capace delle più svariate sfumature, Edgar-Jones prende per mano gli spettatori e li accoglie dentro la sua casa, fra le linee dei suoi disegni e della sua mente, talmente in profondità che ci si ritrova, al momento del processo, a fare il tifo per lei come fosse un'amica di vecchia data.

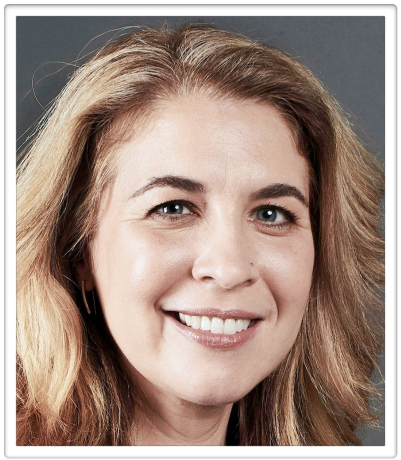


La ragazza della palude è una storia delicata, che racconta di come sia facile e istintivo etichettare una persona, e in questo caso un personaggio, come "buono" o "cattivo"; e di quanto spesso i nostri giudizi si rivelano, invece, completamente sbagliati.

Alice Tonello
redazione@cineverdi.it

LA RAGAZZA DELLA PALUDE

IL REGISTA

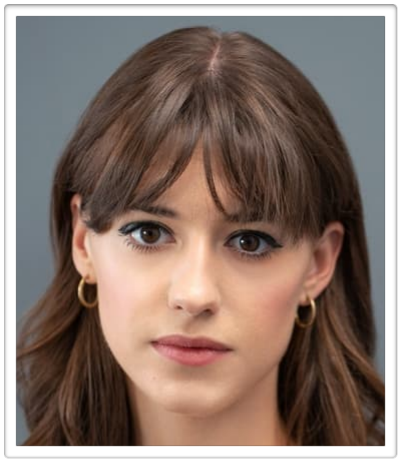


NOME: Olivia Newman
LUOGO DI NASCITA: Hoboken (USA)
ANNO DI NASCITA: 1973

Ultimi tre film:

2022 • La ragazza della palude
2018 • Il primo match
2009 • Blue-Eyed Mary [Corto]

L'ATTRICE



NOME: Daisy Jessica Edgar-Jones
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1998

Ultimi tre film:

2022 • La ragazza della palude
2022 • Fresh
2018 • Pond Life

INTERVISTA ALL'ATTRICE

Come hai avuto il ruolo di Kya?
Il mio agente ha sentito parlare dell'adattamento del romanzo di Delia Owens e mi ha procurato l'audizione. Così ho letto il libro molto velocemente per prepararmi, ma non credevo davvero che mi avrebbero scelto. Ho sostenuto l'audizione su Zoom sul divano di casa mia, è stata un'esperienza surreale. C'erano tanti aspetti che mi affascinavano, l'osservazione di una giovane donna che sopravvive in un ambiente ostile, il modo in cui impara a vivere nel mondo, il rapporto con gli altri e con l'ambiente naturale.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Nostalgia

Questo Pierfrancesco Favino stupisce sempre. Interpretazione splendida di un personaggio non facile. Come rappresentare la nostalgia? Quel senso di smarrimento nel tornare nel luogo che fu della culla e quasi non riconoscerlo, pur tentando di autoconvincersi che in fondo non è cambiato nulla. Invece è cambiato tutto, e si finisce col credere che per tornare al passato sia sufficiente rivivere i momenti della giovinezza. Finale tragico che non mi aspettavo di vedere, ma così è, non una favola dove "vissero tutti felici e contenti". *Gi*

Non si può non elogiare quest'ultima opera di Martone. La nostalgia ti mangia l'anima; questa pellicola te la rapisce. Dall'inizio alla fine si respira l'amore per il lavoro del "fare cinema": Favino ripreso dall'alto che torna a impossessarsi dei vicoli; Napoli ritratta nel suo ventre decadente e splendido; il montaggio ravvicinato della corsa in moto dei due adolescenti e di Felice adulto… Bellissima l'immagine della madre nel luminoso giardino, mentre accarezza quei limoni ritrovati, ritratta nel delicato gesto di trasferirne la fragranza sul suo volto rugoso. Geniale l'uso di quel rapidissimo flash in cui il volto di ragazza, affrescato sulla parete della cata-comba, riporta alla memoria del protagonista l'immagine della donna amata lontana. La giovane madre , alla macchina da cucire, aveva avvertito il quindicenne: "Tu non sei come loro. Vedi di stare attento". Ma, dopo tanti anni, ha vinto la nostalgia. *M.*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. Giorni d'estate……4,34
2. Elvis……4,34
3. Una famiglia vincente……4,26
4. Il colibrì……4,04
5. Noi due……4,03
6. L'ombra del giorno……4,01
7. Settembre……3,93
8. Il ritratto del duca……3,90
9. La signora Harris va a Parigi……3,87
10. Nostalgia……3,79
11. Assassinio sul Nilo……3,78
12. Tra due mondi……3,76
13. Cyrano……3,66
14. Lettera a Franco……3,65

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 31 gennaio al 4 febbraio, 20.45
LA STRANEZZA
di Roberto Andò
Italia 2022, 103 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 7 all'11 febbraio, 20.45
UNA VOCE FUORI DAL CORO
di Yohan Manca
Francia 2021, 108 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 14 al 18 febbraio, 20.45
SICCITÀ
di Paolo Virzì
Italia 2022, 130 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358